

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VÖGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 gennaio a 31 dicembre 1894
LIRE 16
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Dal paese degli Aranci

A proposito dei provvedimenti

ALL'AMICO DOTT. A. Z.
Ella, egregio amico (se pure sotto quelle due iniziali leggo bene il suo nome) in un articolo pubblicato il giorno 11 p. su queste colonne, fa qualche osservazione intorno ai provvedimenti cui il governo dovrebbe dar mano per il benessere della Sicilia, e nobilmente esprime i suoi voti per una azione pronta ed energica in relazione ai reali bisogni di questa sventurata isola.

Le sue osservazioni sono ispirate a relazioni serie e veritiere sulle cause della presente condizione anormale e partono da un concetto di alto patriottismo e di pubblica moralità; ma consenta, egregio dottore, che aggiunga qualche altra osservazione sullo stato reale delle cose, io che, costretto a vivere su questa terra avventurata, molto prima che si svolgesse il sanguinoso dramma siciliano, discevevo alla buona la questione su queste colonne, e pronosticavo quanto fu sventuratamente affermato dai fatti.

In generale si giudica la Sicilia e si parla della sua grave questione economico-sociale con criteri tutto continentali. Solamente in un articolo di quel forte ingegno che è Romualdo Bonfadini, vidi toccare chiaramente e sicuramente la causa regionale di un malessere che è tutto regionale e che non può apporitare rimedi di carattere affatto speciale.

Quando una Commissione avrà studiato e discusso tutti i possibili provvedimenti per la Sicilia, quando si saranno anche fatti dei sacrifici finanziari a danno di altre regioni, quando saranno stati imposti equi contratti agrari e si sarà esercitata più diligente sorveglianza sulle amministrazioni comunali, il grave problema non potrà essere risolto.

Non si cambia legge, non si toglie di mezzo il malessere economico con un provvedimento, specialmente quando questo ha radici tanto profonde che solo in una lenta evoluzione si può scorgere la salute vera e durevole.

I provvedimenti - di qualunque genere - non

possono avere negli effetti carattere duraturo e benefico se, ricercate diligentemente e spassionatamente le cause, non si adatteranno quelli ad un vivo e graduale impulso verso quel grado di civiltà cui sono giunte le regioni settentrionali.

Non credo d'essere soverchiamente pessimista, anzi!; ma non vorrei essere neppure un illuso.

È necessario uno studio non solo delle presenti condizioni morali ed economiche, ma ben anche del carattere speciale e delle speciali condizioni della popolazione siciliana che per ragioni di ubicazione geografica e per ragioni storiche di dominazioni, rimasta veramente esclusa da benefici contatti, restò indietro assai nella gloriosa via del progresso. E quando questo studio consciamente sia stato fatto, ci convincerà che i rimedi non verranno da sé e che il quesito d'indole etnica potrà avere una pronta risoluzione.

Questo sia detto pur prescindendo dai recenti moti rivoluzionari, dei quali la responsabilità va attribuita a quei pochissimi che approfittando del malessere e dell'ignoranza delle masse tantarono, e parzialmente ottennero, di condurre ad eccessi che dovevano apparire diretti contro gli attuali ordinamenti sociali.

Un governo potrà dire di avere consciamente provveduto - o quanto meno fatto qualche cosa per provvedere - quando applicati i rimedi che sono urgentemente richiesti penserà a gettare le basi di una *instauratio ab imis fundamentis*; instauratio che, oltre a sollevare dalla miseria estrema le infime classi, renda loro la coscienza dell'alto valore che hanno oggidì nel funzionamento dell'organismo sociale, e dia loro l'impulso per una spontanea e pacifica rivendicazione di diritti conculcati da secolari prepotenze accettate con supina rassegnazione in parte per tradizionale commissione imposta da passati governi, in parte per impotenza.

Ma non illudiamoci soverchiamente; il patriottico desiderio di affrettare una soluzione non faccia velo ai nostri occhi; non dimentichiamo che questa terra pittoresca avrà bisogno di parecchi decenni per arrivare al nostro grado di civiltà nella quale sola - a mio avviso - potrà trovare la tranquillità e la salvezza.

Nè paia strano che io in questo *fin de siècle* invochi la civiltà benefica per una regione di questa nostra patria che pretende farsene maestra espandendo la sua potenza e la sua influenza su lontane sabbie infuocate; la civiltà di un popolo è sempre relativa.

Orbene; finché le popolazioni interne dell'isola languiranno moralmente e intellettualmente nella più crassa ignoranza, finché si dovranno bandire i proclami del R. Commissario a suon di tamburo e in un idioma mezzo saraceno perchè la popolazione conta 9 decimi di analfabeti finché si troverà una morale giustifica-

zione al mantengolismo, alla maffia e ad altre bassezze degradanti qualunque popolo, fino a quel giorno il prepotente continuerà a governare e ad imporsi sfacciatamente, le camarille locali risorgeranno sulle ceneri degli arsi municipi e il popolo affamato continuerà a seguire il carro trionfale di chi nella forza trova la ragione di qualunque diritto.

Continuerà - come continuerà ed essere un popolo di briganti poichè il brigantaggio è una emanazione diretta dello speciale carattere del siciliano; il quale si reputerebbe disonorato se, per una grave offesa, non si facesse giustizia colle proprie mani, e compiuto vigliaccamente (vigliaccamente quasi sempre!) il misfatto trova giusto darsi alla campagna dove oltre a godersi senza limiti il sole e la libertà vive sicuro del rispetto e della protezione delle popolazioni.

Ben vengano i provvedimenti per quest'isola, ma se potranno rimuovere la causa prossima di quel disagio che più chiaramente emerse in recenti luttuose circostanze, non potranno che dare il primo impulso verso quei più stabili e più concreti miglioramenti il cui compimento non può essere affidato che al tempo.

I paesi interni sono quasi totalmente in mano dei preti che esercitano l'usura, sono stretti nelle maglie fitte della maffia, sono infestati dal brigantaggio che potrà essere distrutto solamente quando quel soffio di vita modernamente civile, che parve fino ad ora arrestarsi ai paesi di costiera, sarà arrivato alle falde interne della Madonie. Fra i centri più popolosi mancano talora, non so se per difficoltà topografiche, per deficienza di iniziativa locale o per poco interessamento del governo (forse per tutte tre le ragioni) le vie di comunicazione e per conseguenza mancano gli scambi commerciali.

Fra gli individui manca affatto lo spirito di associazione e di più quello spirito di collettivismo che solo può condurre al compimento di grandi opere; manca lo spirito industriale anche perchè certe necessità della vita moderna non sono sentite, manca la reciproca fiducia che è la base del credito e non di rado manca un concetto determinato e assoluto della scrupolosa onestà.

L'individuo generalmente è dotato di più acuto ingegno ma di minor criterio del settentrionale; ed è questa la vera ragione - come osserva Bonfadini - per la quale il siciliano vuole fare tutto da sé, diffidente perfino di chi è stretto a lui da vincoli di sangue.

In fine il siciliano non solo non è lavoratore, ma è fiacco. E per quanto di questo non possa essere che in parte chiamato responsabile poichè le rize orientali che si innestano sul vecchio tronco latino e le stesse condizioni di clima possono ancora far sentire i loro effetti, è certo tuttavia che da

questo suo temperamento deriva la non ultima causa della locale crisi agraria.

Verranno i provvedimenti, ma fra qualche anno verrà forse (dico forse!) anche la perequazione fondiaria. E allora che farà il siciliano che muore di fame oggi che i terreni dell'isola sono per metà non censiti che non conosce cosa voglia dire coltura intensiva, che ara i campi fertilissimi con un bastone, che lascia incolti terreni produttivi perchè il nonno, il padre facevano così?

Pur troppo quella corrente di vita nuova che in quest'ultimo quarto di secolo a noi del settentrione venne dall'Europa centrale, non è arrivata ancora quaggiù; fra Scilla e Carriddi i fortunati marinari la dispersero.

Quando?...
IL CAV. GNOMO

BERLINO, 23. - La *Norddeutsche* crede che la missione compiuta dal conte di Moltke presso Bismark si debba ad iniziativa personale dell'Imperatore.

COLONIA, 23. - La *Koelnische Zeitung* annunzia che Bismark, ringraziando l'Imperatore per la missione presso lui compiuta dal conte di Moltke, rispose che si presenterebbe all'Imperatore a Berlino immediatamente per la festa dell'Imperatore.

LONDRA, 23. - Balfour, pronunciando iersera un discorso a Manchester, attribuì alla Francia e alla Russia di avere delle mire bellicose.

Il *Daily News* giudica il linguaggio di Balfour indegno di un uomo di Stato.

BUDAPEST, 23. - In seguito all'ultimo discorso alla camera del vicepresidente Perezol, vi fu un duello alla sciabola fra Perezol e il deputato Ladislao Szapary.

Entrambi rimasero leggermente feriti.

RIO JANEIRO, 23. - Il vomito nero produce una media giornaliera di undici decessi.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. - Una bomba fu scoperta nella notte fra sabato e domenica dinanzi la porta principale dei magazzini *Primtemps*. La miccia era spenta. Dall'analisi fatta risultò che la bomba era carica di polvere con clorato.

BELGRADO, 23. - Dopo una conferenza abbastanza lunga, Garashaulin, Novakowic e Ribarac, dichiarano che sottoporranno in una riunione dei capi partito la questione della formazione del gabinetto di coalizione desiderata.

Riferiranno subito al Re il risultato.

Assicurasi che i progressisti si sarebbero pronunciati contro la coalizione; ignorasi quale decisione ne possa venire dalla conferenza dei liberali.

È impossibile che vi sia oggi la soluzione.

BELGRADO, 23. - Si assicura che i radicali ritengono fermi nel proposito di non formare un ministero di coalizione coi liberali.

Parlasi della costituzione di un gabinetto esclusivamente liberale, sotto la presidenza di Avakumovic. Nulla però è definitivamente deciso.

BELGRADO, 23. - Credesi che la crisi sarà risolta oggi.

All'ultima ora si assicura possibile la formazione di un gabinetto neutrale di coalizione.

Il ministro serbo a Vienna lavorerebbe in questo senso.

Egli cercherebbe specialmente di persuadere i radicali ed i moderati di entrare in tale gabinetto.

Fuora il Re non diede ad alcuno l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

BERLINO, 23. - L'aiutante di campo dell'Imperatore, Moltke, ha consegnato una lettera dell'Imperatore nelle mani del principe Bismark.

L'Imperatore con questa lettera, che accompagnava l'invio di una bottiglia di vino vecchio a Bismark, lo felicita per la convalescenza in cui è entrato dopo l'influenza.

Una circolare del generale Morra
Palermo, 23.

Rivolgendo le sue cure al riordinamento amministrativo ed economico dei comuni dell'isola, il generale Morra ha diramato ai prefetti della Sicilia una circolare che dà le norme e i criteri per la revisione dei bilanci comunali, raccomandando specialmente la riduzione delle spese obbligatorie nei limiti dello stratto necessario, la soppressione delle spese facoltative non provvedenti ai bisogni e all'interesse generale, e l'esame dei ruoli delle tasse comunali.

La circolare si occupa inoltre dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici d'accordo coi capitalisti e coi proprietari. Infine la circolare invita i prefetti a presentargli concrete proposte da formularsi in base agli studi, che ognuno di essi avrà fatto delle peculiari esigenze della propria provincia.

Bruno a Messina
Milazzo, 23.

Il presidente del disciolto fascio dei lavoratori, Bruno, arrestato ieri, fu trasferito alle carceri di Messina.

Il disarmo e la calma
Palermo, 23.

La calma è completa dappertutto. Le operazioni di disarmo continuano senza inconvenienti in molti comuni della Provincia.

Catania, 23.

Le operazioni del disarmo procedono regolarmente in tutta la provincia. Il numero delle armi consegnate ieri a Catania è di 1734.

IN SICILIA

IN LUNIGIANA

Le operazioni del disarmo
Massa, 23

Continua la calma. La truppa inviata pel

ma la giustizia è un po' curiosa a questo riguardo, e il signor procuratore imperiale non intende gli scherzi. Ti parlerò dunque col cuore sulle labbra...

— Mi farai molto piacere, fede di onesto uomo,

— Devi sapere dunque che la Belzebù ha detto che s'incaricherà di tutto a condizione che tu sia dell'affare, perchè la piccina non oserebbe sporgere querela contro di te, e quindi noi saremo perfettamente assicurati e tranquilli.

— Oh! non è sciocca la vecchia!

— Capperi!... sarà molto furbo colui che riuscirà a menarla pel naso!

— E quando la piccina sarà addormentata che faremo?

— Rimarremo a tavola a bere tra noi. La Belzebù porterà Leontina nella sua camera per lasciarvela dormire a suo aio... il resto non ci riguarda.

— Infatti... Non si può essere da per tutto nello stesso tempo.

— Hai ragione. All'indomani mattina la piccina potrà piangere e lamentarsi a suo bell'agio... libertà, *libertas*! Ma siccome non vi è che il primo passo che costi, presto o tardi ella sarà bene obbligata di consolarsi un poco, e approfitterà della posizione... È una miaiera d'oro per te! La California, vecchio mio! Il banchiere, che è invaghito, ha promesso un appartamento numero uno, con tre anni di pigione pagati anticipatamente, un mobilio di gran lusso, toilette come se piovessero e duemila *palle* al mese! Eh! che ne dici?...
— Ah! ha promesso tutto questo? - fece

Leonida riflettendo.

— L'ha promesso e lo farà... Siccome la piccina è minorenne, la terremo in nostro potere colla paura dello scandolo... un modo di far denaro abbastanza ben studiato... tu la sentirai gemere!... Ma che cosa hai?... Non ti va bene?... Non giubili dalla soddisfazione? Il vecchio modello diede sulla tavola un gigantesco pugno che fece saltare Galimand e tentennare i bicchieri e le bottiglie.

— Adolfo! - diss'egli poscia guardando il suo abominevole complice nel bianco degli occhi.

— Ebbene, che vuoi? divieni pazzo? Mi fai paura.

— Dici che il banchiere, che promette un appartamento, un ricco mobilio di lusso, abiti, duemila *palle* al mese, e il resto, non dà che cinquanta *gioletti* per cominciare il ballo?...

— Sì... balbettò Galimand sconcertato.

— Non ne facciamo nulla, allora!

— Perché?... ma perchè?...

— Perché tu vuoi derubarli...
— Io!... tuo amico!... Ah, Leonida, non avere simili brutte idee!...

Un nuovo colpo di pugno, non meno formidabile del primo scosse la tavola.

— Andiamo... andiamo... Leonida, sii ragionevole...
— Lo sono.

— Pensa all'avvenire di tua figlia...
— Il padre prima della figlia, è troppo giusto.

— Bisogna cercare un altro mezzo...
— Sì, ma quale?..
— Penso ad una cosa...
— Vediamo...
— Se la facessimo ubbriacare?
— È impossibile.
— Perché?
— Non beve che acqua.
— Ranocchia, va!
— Quando ti dico la fortuna non c'è!
— Un'altra idea...
— Sentiamo.
— Supponiamo che la Belzebù inviti a pranzo noi due!..
— Ciò può essere...
— Tu conduci tua figlia...
— Naturalmente...
— Le servono dei buoni piatti... È ghiotta?
— No.
— Corpe di mille bombe! è proprio vero! la smorfosa ha tutti i vizi.
— Compiangi il suo disgraziato padre, Galimand.
— Infine, ghiotta o no, ella mangia.
— Il nutrimento è l'amico dell'uomo e per conseguenza della donna!... - disse Leonida con tono sentenzioso.
— Dunque ella mangia, e, mangiando, beve, anche dell'acqua, se ne vuoi; è la stessa cosa. Quella brava mamma della Belzebù conosce tanti mezzi ingegnosi per far addormentare le giovani ricatitanti... C'è ti andrebbe, Leonida?
— Come un quanto di pelle.
— Comprendi, vecchio, mio, che noi, la Belzebù ed io abbiamo già pensato a questo,

— Non sei ragionevole!
— È la mia ultima parola.
— Gli amici non sono dei turchi, che diavolo!
— Non vi sono né turchi né diavoli! voglio quello che chiedo, ecco tutto.
— Andiamo, andiamo, non stizzirti! avrai la metà, venticinque luigi! Di' dunque, è un bel gruzzolo, eh?
— Sì, si può scialacquare allegramente!
— Ma come farai per far decidere la smorfosa ad accettare il pranzo del vecchio?
Leonida si grattò la fronte, seguì collo sguardo le spirali turchine del fumo della sua pipa che saliva verso l'immondo soffitto; infine diede i segni più manifesti d'indecisione e d'imbarazzo.

— Trovi? - domandò Galimand.
— Sì, ecco.
— Che cosa farai?
— La batterò tanto, e così bene, che finirà per acconsentire.
Galimand salutò il vecchio modello con un'ironia punto dissimulata.

— I miei complimenti! - esclamò egli poscia; - vi è una bella immaginazione nella testa di questo parroccchiano!... e dire che ha trovato questo da lui solo, col brevetto d'invenzione, senza garanzia del governo. Ah tu la batterai!... ma, sciagurato, le farai di lìvidi, e sarà graziosa allora... ella piangerà, avrà gli occhi rossi, il naso gonfio, e il banchiere non vorrà più saperne! Andiamo, ritira la tua idea, non può mettersi in vendita...
— Hai ragione.

APPENDICE 20)
del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO
di
SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

— Vale a dire ne avrò un terzo...
— Eh?
— Capperi! vecchio, bisogna pensare alla parte mia, a quella della Belzebù... Quella brava donna non può incomodarsi soltanto per far un piacere...
— Un terzo non basta?
— Che vuoi tu dunque?
— La metà...
— Non ragioni più allora!...
— Può essere, ma non mi disdico.
— Vuoi mercanteggiare?... Ah!...
— Se trovi che mercanteggio e che l'affare non ti conviene, ne abbiamo parlato abbastanza e finiamola qui.
— Al contrario parliamone; tu vuoi venti luigi?
— Venticinque o niente.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

On. Dir. di Museo Civico Padova

(Continua)

disarmo, che continua regolarmente, fu accolta con simpatia e in parecchi luoghi le società operale recarono a incontrarla.

Il Tribunale di guerra

Massa, 23
Il Tribunale di guerra, come già sapete, è così costituito:

Presidente - Ruggero colonnello del 9° bersaglieri;

Giudici - Sartore maggiore del 93° fanteria, Lang maggiore del 7° artiglieria, Celentano capitano del distretto di Lucca, Berretti capitano del 94° fanteria, Catilli capitano del 25° artiglieria.

Avvocato fiscale militare Lotti, ufficiale istruttore;

Pesce tenente del 68° fanteria;

Segretario avvocato Burgarassi.

Heusch all'Ospedale

Massa, 23
Continua la tranquillità pubblica. Furono tradotti qui altri quattro arrestati.

Procedesi alacremente alla istruzione dei processi.

Il generale Heusch ha visitato nuovamente all'Ospedale i Carabinieri feriti che migliorano, avanzandosi verso una lenta ma sicura guarigione.

Condanna di un offensore La calma a Pontremoli

Massa, 23
Il Tribunale penale condannò a sei mesi di reclusione Morotti Lorenzo d'anni 36, segatore di marmi, per oltraggio ad un ufficiale dell'esercito, delitto commesso la sera del 14 corrente.

L'on. Quartieri e il sindaco di Pontremoli si recarono stamane dal generale Heusch assicurandolo della piena tranquillità del circondario di Pontremoli.

FORBICI ALL'OPERA

Inconvenienti dell'obesità.

Un incidente comichissimo ha messo l'altro ieri un po' di allegria in corpo a più di un migliaio di persone riunite nella Piazza della Bastiglia a Parigi attorno ad un *fiacre* sfondato.

Ecco cos'era successo e come lo narra la *Liberté*:

Un signor X..... negoziante di Bourges è afflitto da una obesità feminale; ciò che non gli impedisce di divertirsi ben bene quando si reca a Parigi.

In compagnia di due giovani e belle donne, che si dividono i suoi favori - è tanto grosso - il signor X..... aveva preso un *fiacre* in via Rivoli.

In Piazza della Bastiglia la vettura si sfondò tutto ad un tratto sotto il peso del «borghese» di Bourges e l'avventore cadde seduto sul selciato colle braccia passate attraverso le portiere.

Il vetturino si fermò tosto, ma una discussione sorse tra esso e il signor X..... Questi non chiedeva che di andarsene e di trovare una vettura un po' più solida; l'altro invece pretendeva il prezzo della corsa e il risarcimento dei danni, dicendo che quando si è così corpulenti si dovrebbe prendere una barroccia e non un *fiacre*.

A troncane la disputa intervenne una guardia di città, che condusse il viaggiatore e il cocchiere davanti al commissario di polizia, ove l'accordo si fece subito.

X

La Carità.....

Un povero muratore casca da un ponte e muore sul colpo. I suoi figli, rimasti senza pane, dovranno andare per l'elemosina.

Un operaio tipografo, coi polmoni logorati dalle esalazioni micidiali dell'antimonio, spirò all'ospedale: ma nessuno si commuove al pensiero che la sua vecchia madre dovrà assai probabilmente morire di fame.

L'egregio signor Vaillant getta una bomba dentro l'aula del palazzo Borbone a Parigi, non ferisce che una cinquantina di persone; perchè la bomba, stupidamente, ha voluto sparare qualche secondo prima del momento stabilito.

L'egregio signor Vaillant che, per pura combinazione, non è stato causa d'un macello, è condannato a morte. Non si sa ancora se la condanna avrà esecuzione, ma si sa, ad ogni modo, che egli lascia una figlia.

Immediatamente le anime generose pululano a centinaia, e i giornali francesi sono zeppi dei nomi delle persone che vogliono adottare questa ragazzina. È una gara che commuove fino alle lagrime.

La carità è sempre bella e rispettabile, questo si sa. I figli non sono responsabili delle colpe dei padri, si sa anche questo. Ma perchè le anime sensibili si muovono soltanto per i figli dei bombardieri?

Sotto a tutto questo ci deve essere una lunga storia di paure e di vanità, che non depone certamente in favore della nobiltà della razza umana.

Se così non fosse, bisognerebbe venire alla conclusione riassunta in questo dialogo:

— Ho cinque figli e non so come mantenerli.

— È semplicissimo: getta una bomba a Montecitorio.

X

Memorie..... pedestri

L'ultima parola in materia di ricatto l'ha detta un messere parigino, Mathieu, il quale annunzia la pubblicazione delle «Memorie intime d'un calzolaio».

Egli procedeva così. — Scriveva alle sue clienti una lettera sentimentale, avvertendo che il commercio l'aveva rovinato e che, avendogli un editore proposto di dar alle stampe degli aneddoti piccanti sulle imperfezioni delle dame che s'erano valse dell'opera sua, si trovava nella necessità di accettare il vantaggioso patto, salvo il caso che la persona interessata non lo indennizzasse completamente.

1. *Specimen*. — Signora A..... via..... n..... maritata nel 1884, tre figlie, pagamenti..... difficili, piedi ancor più difficili, troppo lunghi, caviglia troppo bassa, due calli e tre indurimenti, incesso guastato, *use en dedans* (cioè: usa per di dentro, ossia: camminando avvicina le punte dei piedi).

2. *Specimen*. — Signora C..... via..... n..... secondo piano, sempre signorina, prende a prestito dei fanciulli per condurli a spasso alle Tuileries, pagamento a contanti, ma stracchiato, piedi sgangherati, dita rattrappite e accavalcate, due occhi di pernice sul mignolo.

E tralascio. Credo però che per i ricattatori ci saranno i Paolotti anche a Parigi.

X

La cascata del Niagara quale forza motrice:

È noto che in America si pensò sul serio a utilizzare la forza viva della cascata del Niagara. Si è fondata a tale scopo la Cataract Construction Company, e le opere intraprese alla cataratta sono pressoché finite.

I pozzi che devono contenere le ruote si scavano nella roccia; si costrussero delle gigantesche grù mosse da una dinamo, e si piazzò una prima turbina di 5 mila cavalli, costruita a Filadelfia su disegni di Jaesch e Picard di Ginevra.

La forza si trasmetterà a una dinamo, che, come primo impianto, porterà la forza motrice nella grande fabbrica di alluminio di Pittsburg, presso Buffalo. Altre turbine di eguale forza verranno poste in opera più tardi.

Si calcola che alla fine di gennaio la forza motrice della grandiosa cataratta potrà già in parte usufruirsi.

X

Lagrima:

Il professore M. E. Brissau ha testè pubblicato nella «Revue Scientifique» un interessante studio fisiopatologico sul riso e sul pianto.

A proposito del fenomeno - ahimè! troppo comune - delle lagrime umane, egli ci dà delle preziose notizie.

Tra parentesi: ha specificato l'«umanità» delle lagrime, poiché è oramai accertata la «bestialità» delle medesime: piangono i vitelli, i cervi, i daini, le gazelle, i cavalli... dunque è bene non far confusione. Ed ora cedo la parola all'egregio fisiologo:

«Il flusso delle lagrime dipende da un nervo motore.

La sua abbondanza e la sua subitanità non possono essere determinate che da un nervo vasomotorio, qual'è la corda del timpano per il flusso salivale. Infatti, e nelle identiche condizioni che questi due flussi si producono.

Le esperienze memorabili di C. Bernard e di Vulpian sono là a dimostrarlo. Noi sappiamo benissimo che la corda del timpano è assimilabile ad un nervo motore, per le sue origini, i suoi rapporti, la sua distribuzione e la sua funzione.

È un filetto del facciale, come la branca dell'oftalmico, che va alla glandula lacrimale.»

Ecco: se dopo le dimostrazioni scientifiche del professore M. E. Brissau qualcuno dei miei lettori non si è fatto un'esatta idea della lacrima, io non so che dire.

Il caso diventerebbe proprio... lacrimevole.

In fondo però è una gran bella cosa, la scienza! E, soprattutto, chiara.

X

Le sciocchezze:

Codicelli è uscito per andare a caccia, insieme col domestico.

Dopo aver battuto per lunghe ore la campagna scorge una lepre che gli passa poca distanza. Porta subito il fucile in spalla e mira.

— Signore gli dice il domestico - sapete bene che il vostro fucile non è carico.

— Taci dunque, imbecille - gli grida Codicelli - che cosa ne sa la lepre?

X

Scenette d'attualità:

Fra un mendicante e un signore, che traversa frettoloso la strada:

— Fate la carità a un povero operaio disoccupato!

— Disoccupato! E pensare che il lavoro mi ammazza!

— Beato voi! Che mestiere fate?

— Il sindaco dei fallimenti.

X

Perchè tutti questi segni rossi - nel tuo calendario? domanda Tremolanti.

— Sono i giorni di festa dei miei amici, risponde Brividini.

— Ah! è un'attenzione molto delicata.

— Sicuro. E per evitare di andare a trovarli...

X

La sciarada:

L'altro fra sette, fra cinque il primiero, Ritrovi il terzo fra le particelle, L'estremo fra i parenti ed è l'intero Nodo che unisce l'anime sorelle.

X

Quella d'ieri:

A-CANTO LA FORBICE

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Il tenente delle guardie municipali sig. Monti, usciva di casa colla moglie sua per recarsi a passeggio.

Giunto presso l'Acquario Romano, la moglie colpita da improvviso male, cadde al suolo. Il Monti, coll'aiuto di alcuni passanti, raccolse la moglie e la trasportò alla vicina farmacia Settimi; ma appena vi giunse, la disgraziata moriva.

Il medico di guardia constatò che la morte era stata prodotta da sincope.

Il cadavere venne trasportato nell'abitazione col Monti, in via Ferruccio.

Milano, 23. — Il calzolaio Marco Villa, alle ore 14 d'ieri passava sotto il tunnel di via Principe Umberto, allorchè dovette fermarsi perchè un carro aperto, carico di *portelles*, gli sbarrava il passo, avanzandosi e ritraendosi, perchè il cavallo che vi era attaccato, si era imbrozzato.

D'un tratto il povero Villa si trovò imprigionato fra il carro e il muro, e l'estremità d'una delle pesanti travi di ferro lo colpì come un ariete al ventre.

Il disgraziato cadde a terra urlando il dolore ed ora si trova all'Ospedale Maggiore - ove venne trasportato con una vettura - in condizioni gravissime.

Monza, 23. — Malgrado l'intromissione di persone autorevoli, lo sciopero dei vetturini persiste. La Giunta ha fatto conoscere agli scioperanti che essa avrebbe esaminato le loro obiezioni contro la nuova tariffa, disposta anche a modificarla, quando i vetturini avessero ripreso il servizio, sperimentando la tariffa per un certo periodo di tempo.

I vetturini stessi avevano fatto dapprima tale richiesta, ma ora non vogliono assoggettarsi, pretendendo che la Giunta accetti per intero le loro condizioni.

Ravenna, 23. — La polizia mandò vari funzionari in villa Madonna dell'Albero, in seguito a notizie pervenute sul conto degli anarchici.

Cola infatti, entrati in una camera segreta, sequestrarono molte bandiere con iscrizioni altrettanto vaghe quanto stravagante è l'ideale anarchico, ed altri oggetti.

Furono operati vari arresti.

Napoli, 23. — Segretamente, nei passati giorni, si andavano diffondendo manifestini ed opuscoletti, in cui, con un linguaggio dei più accesi, s'incitava alla rivolta.

Queste pubblicazioni - venute dall'estero - erano specialmente dedicate all'esercito, ed incitavano ufficiali, sott'ufficiali e soldati a sollevarsi e a cominciare coll'adoperare le armi contro i superiori.

Esse erano fucate come *encartages* nei giornali che si vendevano ai militari, e principale spacciatore ne era un giornalaio, certo Nicola Macellaro, detto *O' bello*.

Non meno segretamente la questura mise le mani addosso al Macellaro, inviandolo per citazione direttissima al tribunale che, iersera lo ha condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione.

Si tengono d'occhio parecchi altri spacciatori di giornali.

Cronaca della Provincia

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Cervarese S. Croce, 23. — Questa volta vi scrivo proprio da Cervarese S. Croce per deplorare l'assoluto abbandono in cui è lasciato questo Comune nei riguardi della pubblica sicurezza.

Voglio che per l'onestà e l'indole tranquilla di questa popolazione non vi sia gran bisogno di speciale sorveglianza come pur troppo si richiede in altre parti del Regno, ma via... è un po' troppo - qui le domeniche gli esercenti, osterie e bettole non conoscono orario serale. Lasciano aperti fino a tarda notte i loro esercizi e là fra abbracci si commettono ogni sorta di disordini con alterchi e risse, non di rado causa di tristi conseguenze.

Sulle pubbliche piazze e lungo le vie sia di giorno che di notte si tengono impunemente giuochi proibiti con qual vantaggio dei poveri grulli lo potete immaginare.

Ora poi siamo in pieno Carnevale e dappertutto si balla, come si usa qui all'aperto ed in ciò niente di male. Ma per lo straordinario numero di popolo grossolano che accorre anche dai paesi vicini è inevitabile sempre qualche baruffa e viene per conseguenza turbato l'ordine pubblico.

Orbene mai si vede l'ombra d'un carabinieri. Perchè questo? Forse che qui non si ha diritto di essere tutelati come altrove? - So che anche l'autorità municipale fa ogni sforzo per avere una maggiore sorveglianza da parte della benemerita, verificandosi spesso anche qualche furtarello campestre - ma nulla ottiene perchè viene sempre risposto che la Stazione dei Reali Carabinieri di Mestrino ha giurisdizione in cinque Comuni ed il numero limitato di soldati addettivi non permette di sorvegliare dappertutto. Viceversa poi a me consta che tale risposta vien data a tutti gli altri Comuni e così il servizio non viene fatto in nessun posto.

Perchè dunque l'autorità cui spetta non provvede?

Tornerò altra volta in argomento - e se mi fermerò qui gli ultimi giorni di Carnevale vi manderò una relazione sulle feste che si stanno preparando alla Fossana.

X

Furto. — Nella decorsa notte ignoti malfattori, mediante rottura di due muri, s'introdussero nel pollaio del fittabile Soattin Antonio e vi derubarono 40 capi di pollame in sorte del valore complessivo di circa ottanta lire.

CRONACA DELLA CITTA

LA Sottoscrizione patriottica

PER AIGUES MORTES

Fiocco G. B. L. 5,00
Emilio prof. Teza » 10,00
G. R. C. » 20,00

Totale L. 35,00
Somma precedente » 1179,05

Totale generale L. 1214,05

Carità cittadina

IX. ELENCO di sottoscrizioni triennali a favore della Congregazione di Carità.

Giacinto cav. Campais annue L. 10,00
Vittorio Ing. Meggiorini » » 10,00
Andrea prof. Hesse » » 10,00
Angelo avv. Rasi » » 20,00

Riparto somma precedente L. 50,00
L. 7394,00

Totale L. 7444,00

Offerte per l'anno 1894:

Banca in Accomandata G. Romiati L. 100,00
e Compagni » » 5,00
Achille Stella » » 5,00

Totale L. 105,00
Somma precedente » 2943,00

Totale generale L. 3048,00

V. ELENCO di acquirenti viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno a favore della Congregazione di Carità.

Presso l'Ufficio della Congregazione:

Dott. Leone Maestro N. 1 L. 2,00
Riparto da elenco precedente » 85 » 170,00

Totale N. 86 L. 172,00

LE CASE A PADOVA OCCUPATE DA GALILEO

Il chiaro professore Andrea Gloria pubblicò testè un suo studio, comunicato al R. Istituto Veneto di Scienze ed Arti, nel quale riferisce le ricerche da lui compiute per conoscere il luogo dove Galileo abitò in Padova dal 1592 al 1610 e fece le sue immortali scoperte.

Lo scopo di tale lavoro si è perchè sia apposta una scritta sulla facciata delle case occupate dal Genio, a notizia dei presenti e a ricordo dei posteri fino al più tardi avvenire.

Tale lavoro piglia le mosse dalla negativa dell'egregio prof. Favaro, che, cioè, Galileo abbia svelato molta via dei Cieli dalla torre del Ponte Molino, negativa susseguita dall'affermazione che l'insigne astronomo deve invece avere abitato in un gran casamento di Via Vignali che conteneva più di venti persone, al quale casamento era annesso un'ampio orto, che gli forniva abbastanza di orizzonte per iscoprire l'oriente con tutta comodità.

La monografia, scritta con molta chiarezza, che è il frutto d'indagini infinite e diligenti, viene alla seguente conclusione:

Galileo dalla casetta posta non lungi dal monastero di Santa Giustina si trasferì avanti il 1599 nella casa Barbo posta appresso il Santo, contigua al palazzo Cornaro e oggi segnata coi n. 3943, 3943 A.

Nella Pasqua del 1602 aggiunse a quella casa il grande orto e la casa Montagnana dei Vignali, che dobbiamo riconoscere al n. 3900 del palazzo Ferri tra i metri 12 e 32 di esso misurati da Oriente a occidente.

Galileo continuò poi la sua particolare dimora nella casa Barbo e tenne in quella Montagnana gli scolari, comunicando dall'una all'altra mediante l'orto Montagnana, e ciò fino ai primi giorni del settembre 1610 in cui rimpatriò.

Nel punto di mezzo del lato occidentale del grande orto Montagnana (oggi Ferri) egli fece le scoperte celesti.

Una scritta dunque alla facciata della casa già Barbo ricordi ch'egli in essa abitò, e altra scritta alla facciata del palazzo Ferri nella sua parte, ove fu la casa Montagnana, rammenti ch'egli nell'orto di essa eseguì le immortali scoperte.

Prelezioni.

Il chiarissimo prof. cav. Luigi Alberto Ferri già insegnante nel R. Liceo Tito Livio, ha inaugurato il giorno 17 corr. il suo corso di *Storia moderna nella R. Università di Messina*, dove la Facoltà di lettere, con voto unanime, lo designava recentemente al Ministero per la nomina a titolare dell'importante materia.

Ci gode l'animo di annunziare che tale prelezione ha segnato un nuovo e completo trionfo per l'esimio professore, del quale i giornali di laggiù parlano addirittura con entusiasmo. Il *Nuovo Imparziale* scrive: «L'illustre professore trattò da vero maestro, e in forma eletta, smagliante il tema *Il processo storico della Chiesa romana nel Medioevo*. L'aula era affollatissima di studenti e professori, oltre al Corpo accademico e al Rettore, e il dotto oratore fu salutato al termine del suo discorso da calda ovazione.»

Anche il *Primo Settembre*, altro giornale messinese, dichiara che il Ferri non poteva ottenere un successo più splendido e che la difficile tesi opportunamente scelta a soggetto della lezione inaugurale, «non poteva essere trattata con dottrina maggiore e con forma più eletta, nè con maggiore accortezza svizzera».

Il giovane e già sì valente professore riat- testa così come nella sua Famiglia l'eccellenza negli studi sia realmente una virtù che discende per li rami: onde a lui ed all'insigne padre suo, il prof. comm. Eugenio, lustro della nostra Università, mandiamo di gran cuore le congratulazioni più vive.

La Giunta provinciale amministrativa, in adunanza 19 Gennaio, ha prese le seguenti decisioni:

Approvò l'aumento di assegno alle suore dell'Ospedale di Este.

Approvò alcune modificazioni allo Statuto del Collegio convitto comunale di Este.

Approvò la concessione dell'alloggio gratuito ai maestri comunali di Campodoro.

Approvò i bilanci 1894 dei Comuni di Battaglia, Casale Scodosia, S. Pietro Engù e San Pietro Viminario.

Antorizzò gli istituti infantili di Padova stare in giudizio contro il nob. Fantoni per turbato possesso.

Approvò il conto 1892 dell'Istituto Camerini-Rossi a Padova.

Antorizzò lo Spedale civile di Padova a procedere a trattativa privata pel 1894 alla fornitura del vino e dei polli.

Approvò gli atti del Comune di Padova riguardanti la transazione delle lite tra la erigenda Casa di Lavoro e l'Erario.

Approvò l'aumento di stipendio al portiere comunale di Monselice.

Associazione Popolare Savoia.

I nostri lettori devono aver corretto uno sbaglio d'impaginazione ieri accaduto nel nostro giornale, a proposito della sottoscrizione aperta dalla «Savoia» a prò dei superstiti delle vittime di Aigues Mortes.

A rettificare, dobbiamo accennare che la somma di L. 183,50 fu raccolta dalla Presidenza della «Savoia» ben prima che ad essa giungesse l'appello del Comitato Romano.

L'Associazione ha fatto sempre per iniziativa propria, ciò che non appariva dal nostro cenno di ieri e che amiamo invece sia constatato dai lettori.

«Il Piccolo Bacchiglione».

L'avvocato Fanoli si è deciso di pubblicare fra noi un periodico di colore Zanardelliano e diramò già la circolare-programma.

In mezzo a tanta confusione di fedi politiche e di patriottismo a base di clientela avremo almeno il vantaggio di trovarci di fronte un contraddittorio nettamente e schiettamente democratico.

L'abbonamento semestrale costerà L. 1,50.

FESTINA DA BALLO

Ci scrivono:
(Ore 6 3/4).

« Ritorno or ora da una gentilissima riunione in casa MUSATTI, dove una numerosa ed eletta schiera di gentili signore e signorine e di brillanti cavalieri con una *entraine* straordinaria hanno danzato in un simpatico e cordiale ambiente, come non poteva essere che quello in cui si trovavano.

Metto qui, come mi vengono dalla penna i nomi delle signore e signorine che concorsero a rendere brillante l'indimenticabile serata:

Signora Sacerdoti in rosso frappè e la signorina in bianco e pizzi; sig.na Rignano e contessina Corinaldi in celeste; sig.ne De Benetti in rosa; sig.ra De Martini in nero, sig.na in bianco; sig.ra Lupati in nero ed eliotrope, sig.ne in bianco; contessa Corinaldi Trieste in seta cangiante celeste; sig.ra Alessio in nero, figlia in celeste; sig.ra De Benedetti Orefice in eliotrope; sig.ra Clara Orefice jabot rosa e in nero; sig.ra Romanin Jacur in nero con le due figlie in rosa; sig.ra Morpurgo Grassini in rosa e nero, le due signorine in bianco; contessa Capello Scopoli in nero e rosa, contessina in celeste; contessa Valvasori in nero e figlie in bianco; sig.ra Baruchello in nero, sig.na in nocciola; sig.ra Turazza in grigio e finalmente la gentilissima padrona di casa in rosso.

Le danze animatissime ed i nuovi indovinati *colitions* si protrassero sino alle 6 1/2.

Ben a ragione va' tributata una lode ai fratelli: ing. ed avv. Morpurgo che diressero con *verve* l'animatissima festa.

Inutile aggiungere lodi all'«eccellente buffet». Dei padroni non vi parlo perchè la loro ben nota gentilezza non poteva che renderla viepiù intima e cordiale. H. G.

Un altro concerto di beneficenza.

Ci viene comunicato come quanto prima il Circolo Mandolinistico e Chitarristico Padova intenda di dare un grande concerto di beneficenza con variato e scelto programma.

Al concerto stesso, oltre gli esecutori del Circolo, prenderanno parte anche, per cortese e gentile accondiscendenza, molte signorine ed alcuni signori provetti mandolinisti della città.

Le prove procedono alacremente, ed il comitato lavora indefessamente ed escogita tutti i mezzi allo scopo di rendere veramente completo ed attraente il trattenimento, e tutto fa prevedere un successo.

A suo tempo maggiori dettagli.

All' Istituto Musicale.

Giovedì 25 gennaio 1894 alle ore 20 avrà luogo nella sala dell' Istituto musicale un concerto vocale-strumentale a totale beneficio di un artista concittadino, col gentile concorso dei signori:

V. Orefice - E. Pente - L. S. Giarda - G. A. Fano - S. Cirotto, del Corpo corale cittadino e degli alunni della Scuola Corale dell' Istituto Musicale.

Siamo lieti di darne il programma:

- PARTE PRIMA
1. Pollini - *Suite per Piano, Violino e Violoncello*, Op. 3, a) allegro non troppo b) largo con espressione c) tempo di minuetto d) a modo di romanza e) presto. Sig. G. A. Fano, prof. E. Pente, prof. L. S. Giarda.
 2. Halevy - « Maledizione » nell' Opera *l'Ebreo* per Basso - Sig. Cirotto.
 3. Martucci - *Sonata per Piano*, Op. 34 a) andante b) allegro. - Sig. G. A. Fano.
 4. Mendelssohn - « a) Beati Mortui, b) Periti Autem » *Cori Religiosi* per voci di uomini.

PARTE SECONDA

5. Goldmark - *Suite per Piano e Violino*, Op. 11, a) allegretto b) andante sostenuto c) allegro, sig. G. A. Fano, prof. E. Pente.
6. Meyerbeer - « Il Monaco » per Basso, sig. Cirotto.
7. a) Bach « Aria » b) Beethoven « Introduzione e Allegro Vivace » Op. 69 per Piano e Violoncello, signor G. A. Fano, prof. L. S. Giarda.
8. Meyerbeer - « Coro di Congiurati » nell' Opera *La Stella del Nord*.

Direttore del Coro: Sig. Prof. Vittorio Orefice.

Biglietto d'ingresso indistintamente L. 2. I Biglietti sono vendibili alla Libreria Drucker all' Università ed all' ingresso della Sala la sera del Concerto.

Per chi viaggia.

L'amministrazione delle strade ferrate meridionali, accogliendo una istanza della Camera di commercio ed arti di Venezia, ha disposto perchè nel treno diretto n. 22 della linea da Venezia a Milano vengano ammessi viaggiatori di terza classe: 1° da Venezia e da Mestre per Verona od oltre; 2° da Padova e da Venezia per oltre Verona; 3° da Verona e da Desenzano per Brescia ed oltre.

Il mistero del Carmine.

Ieri verso le 17 l'ufficio di P. S. riceva avviso della scoperta d'un cadavere galleggiante sotto il ponte del Carmine verso il bacino della briglia dell'acquedotto.

Il signor G. J. Ferrazzi con l'abituale prontezza si recò sul posto e verificò essersi arrestato fra i ferri emergenti a fior d'acqua un uomo trasportato dalla corrente.

Il funzionario ordinò ad alcuni barcauoli di trarre a riva il cadavere che esaminato anche dal Pretore avv. Menegazzi e dal medico dott. Trovaglia nel frattempo arrivati, si constatò essere d'un uomo poco oltre i 30 anni con baffi rossi e lineamenti abbastanza conservati.

L'individuo era in maniche di camicia e aveva gli occhi bendati da un fazzoletto annodato sulla nuca.

Di primo acchito avrebbe potuto sembrare un operaio per le vesti modeste e per il particolare dell'orecchino, come tengono di solito le persone del popolo ed i contadini, ma questa supposizione dovrebbe abbandonare di fronte alla bianchezza ed assenza di qualsiasi callosa deformazione delle mani che nel loro stato escluderebbero l'occupazione a qualsiasi lavoro faticoso e manuale.

Il fatto degli occhi bendati potrebbe guidare il pensiero, per la spiegazione possibile del fatto, a qualche delitto anche per la circostanza concorrente che non fu trovata alcuna giacca nelle vicinanze.

Egli è vero che il cadavere ha potuto viaggiare lungamente nel corso del fiume; ma come si spiegherebbe allora che mai sia stato veduto galleggiare lungo il percorso?

Il cadavere, d'ordine del Pretore, giace in sala anatomica attendendo le investigazioni della necropsopia.

Siamo certi che le investigazioni affidate a quell'intelligente ed attivissimo giovane che è G. I. Ferrazzi, non mancheranno nel più breve termine di sciogliere il mistero.

Malattie di petto.

Le malattie di petto vengono guarite con la rinomata **Pozione antisettica**, preparata dal prof. Gaetano La Farina di Palermo. Attestano primari medici specialisti ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nei catarrhi bronchiali, sub-acute e cronici nella bronco-pneumonia catarrale, nella bronchite ferida e bronchiettasia nella cangrena ed escasso polmonale, e nel catarro consecutivo dell'asma bronchiale, che accompagna l'infiammazione polmonale.

Chiedere la **Pozione antisettica** alla FARMACIA NAZIONALE in Palermo. Via Tornieri 65, inviando cartolina-vaglia di sole L. 5, e subito si riceverà un flacon di specifico, con analoga istruzione.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Pubblico un po' scarso iersera alla rappresentazione dei *Quattro Rusteghi*; non mancarono però applausi a tutti gli interpreti.

La Base de Tuto

Il nuovo lavoro di Giacinto Gallina, rappresentato iersera a Venezia ottenne un bellissimo successo.

Dalla accuratissima relazione del collega: A. Ricchetti stralciamo la chiusa che riassume il giudizio della critica e del pubblico veneziano: « La cronaca della serata è fatta in poche parole: otto chiamate al primo atto - applausi unanimi, entusiastici, - tre chiamate durante il secondo, otto a lavoro finito.

Tirando le immancabili somme un successo pieno, incontrastato, un successo tanto più grande in quanto che la tesi svolta dall'autore fu da qualcuno fraintesa, e interpretata come teoria socialista.

Quando si pensi al vero significato scientifico della parola *socialismo*, tale interpretazione deve dirsi senza esitazione assolutamente errata.

La *Base de tuto*, nelle successive rappresentazioni, io credo avrà un successo ognora crescente. »

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera: *La gran giornata di Ludro* Ore 20.30.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzioe Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 11 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 15 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 15.—
doeie » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H146P

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 24 gennaio 1894.

Roma 23		Parigi 23	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	97,65
Rendita per fine	83,90	Idem 3 0/0 perp.	97,65
Banca Generale	70,—	Idem 4 1/2 0/0	104,42
Credito mobiliare	133,—	Idem ital 3 0/0	73,55
Azioni Acqua Pis	843,—	Cambio a Londra	26,18
Azioni Immobiliare	30,—	Consolidati inglesi	99,—
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	298,—
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	13,25
Milano 23		Rendita turca	33,10
Rendita contanti	83,65	Banca di Parigi	624,—
Idem	83,70	Tanlino nuovo	479,25
Azioni Mediterranee	437,—	Egiziano 6 0/0	513,75
Lanificio Rossi	1183,—	Rendita ungherese	94,58
Colonificio Cantoni	360,—	Rendita spagnola	92,70
Navigazione generale	223,—	Banca Sconto Parigi	35,—
Raffineria Zuccheri	200,—	Banca Ottomana	601,56
Sovvenzioni	7,—	Credito Fondiario	1021,—
Società Veneta	17,—	Azioni Suez	2691,—
Obbligazione merid.	290,—	Azioni Panama	15,—
nuove 3 0/0	366,—	Loti turchi	98,50
Francia a vista	115,—	Ferrovie meridionali	508,—
Londra a 3 mesi	29,80	Prossimo russo	84,25
Berlino a vista	141,80	Prossimo portoghese	20,—

LA VARIETA

Atrocissima agonia

d'una signora russa

Uno dei più terribili accidenti che siano mai accaduti, viene segnalato da Sablina, villaggio presso Pietroburgo, dove molti ricchi russi hanno le loro case di campagna.

Una giovane signora di ottima famiglia e ben nota nella società, essendosi accorta con dolore che cominciavano a cadere i capelli, prese a lavarli col petrolio.

Una mattina, dopo aver compiuto questa operazione, se ne stava seduta nella sua camera da toilette con la lussureggiante chioma sciolta giù per le spalle, affinché asciugasse.

Ma siccome il forte odore le dava troppo fastidio, accese una sigaretta.

In un istante ella fu avvolta dalle fiamme. Suo marito, che era nella camera vicina, udendo le grida, accorse e vide, dic'egli, una vera colonna di fuoco divampante terribilmente.

Malgrado tutti i suoi sforzi egli non poté spegnere le fiamme.

La condizione dell'infelicitissima signora è impossibile a descriversi.

Erasi coperta gli occhi colle mani e queste ed i piedi furono quasi solo ciò che rimase in lei che avesse somiglianza di membra umana.

Per alcuni giorni durò in uno stato d'inesprimibile agonia e morì solo il quinto giorno in piena coscienza di sé dal principio fino alla fine.

L'uccisione

d'un maresciallo dei carabinieri

Scrivono da Rovigo in data 23: Stanotte verso le 24 è stato ucciso a Polesella il maresciallo dei carabinieri, comandante di quella stazione.

Al momento non abbiamo dettagli precisi questo si sa, che verso quell'ora due individui si presentarono alla caserma richiedendo del maresciallo per decidere una controversia insorta al caffè.

Il maresciallo uscì, e in prossimità alla trattoria della Nave, gli fu esploso a tradimento, da uno dei due un colpo nel petto, che fu mortale.

Nostre informazioni

Da parecchi giorni in questa rubrica e per informazioni assunte a fonti direttissime ed ineccepibili, il COMUNE smentiva quanto erasi divulgato circa dissapori e dissensi fra il presidente del Consiglio e l'on. Di Rudini.

Ora l'OPINIONE stessa riconferma questa smentita, che d'altra parte non aveva bisogno di essere ripetuta, se non fosse stato dall'OPINIONE, che passa come organo dell'ex presidente del Consiglio.

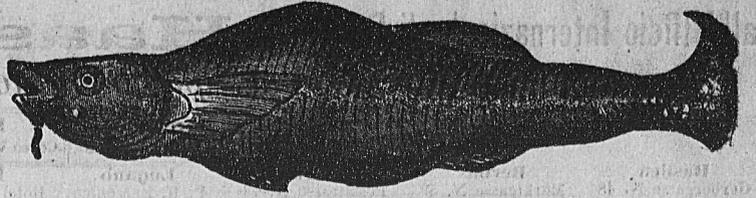
Ed infatti l'on. Di Rudini e gli uomini eminenti che lo attorniano hanno promesso ed accordano, senza mire egoistiche, la loro cooperazione all'attuale Gabinetto, che è sorto con un programma affatto indipendente dai partiti ed avendo di mira un'opera di restaurazione e di ristabilimento, indispensabile alla patria.

L'ex presidente del Consiglio onor.

Di Rudini approva tutti gli atti del Gabinetto, che mirano così al pacificamento nella Sicilia, come anche alla restaurazione dei bilanci.

Anche la proroga della sessione, argomento di gravissima importanza costituzionale, altrettanto più grave data la condizione odierna del paese, è giudicata come una prova della saggezza del Gabinetto attuale, il quale, affermando intera la responsabilità dei propri atti in un periodo in cui codesta responsabilità torna di massimo peso, dimostra di sapere e voler correre la propria via con rettitudine d'intendimento e con perseverante costanza.

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte

ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI

si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertiano: F. FRANZOJA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BOTNER ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Alla Cassa di Risparmio

(S) ROMA, 24, ore 9.

L'affollamento agli sportelli della Cassa di Risparmio è continuato, benchè l'amministrazione abbia dimostrato di esser pronta a pagare i depositi ed abbia aperto anche degli sportelli nella sua succursale di via Sant'Eustachio.

Il popolino seguita a dire che la Cassa non è sicura, ma la gente di buon senso va ancora a far depositi in conto corrente.

Per i maestri elementari

(S) ROMA, 24, ore 10.25.

L'onor. Baccelli ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale viene abrogato il decreto dell'agosto 1892, che stabiliva l'obbligo degli esami per ottenere la patente di maestro elementare.

Baccelli dispone ora che si possa prendere la patente anche per titoli.

L'Università di Napoli

Il ministro Boselli ricevette avviso dal direttore del Banco di Napoli che era stato mantenuto il concorso di L. 200.000 dato da quel Banco per l'Università di Napoli.

Il ministro Boselli diede comunicazione della buona notizia al Rettore dell'Università che ringraziò.

Notizie generali

(S) ROMA, 24, ore 11.20

I primi telegrammi del mattino portano notizie tranquillanti dalla Sicilia e dal continente.

Segnaliamo però un certo movimento in parecchi istituti superiori.

Inoltre al Ministero si segnala una certa proclività alle agitazioni nella regione emiliana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

25 Gennaio 1894

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 35

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 25 s. 6

Osservazioni meteorologiche

eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.7	759.6	759.6
Termometro centigr.	+ 0.8	+ 3.2	+ 2.0
Tensione del vap. acq.	4.8	5.5	5.1
Umidità relativa . . .	98	95	96
Direzione del vento . .	N	NE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	2	1	5
Stato del cielo	nebb. o	nebb.	nebb. o

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima = + 3.7

» minima = + 0.8

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 23 alle 9 ant. del 24 mill. 0.3

Minimo della mattina del 24 + 1.8

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

IN PADOVA

IL PIU GRANDE DEPOSITO DI FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI trovati alla Libreria

P. MINOTTI

PIAZZA UNITA D'ITALIA

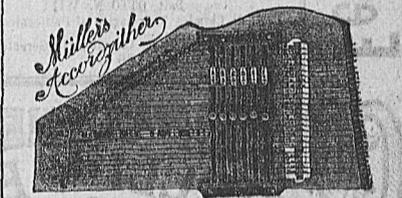
Si garantisce l'autenticità dei francobolli e si vende a buoni prezzi.

Si provvede qualunque francobollo

A. PRIULI

Padova - Via S. Carlo - Padova.

Casa fondata nel 1613



MAGAZZINO DI MUSICA

Corde e Strumenti Musicali

Specialità Mandolini e Chitarre

CETRA-ARPA a sole 30 Lire

imparati in un'ora - effetto sorprendente

Richissime Assortimento Corde Armoniche

MUSICA

Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi

Cataloghi gratis a richiesta 245

Calzoleria F. Fogliati

PADOVA

1749 - Via dei Servi - 1749

(Portico della Chiesa)

Succursale Via Municipio, 4

(ex Negozio Rodolfo Martire)

GRANDE ASSORTIMENTO CALZATURE

da Stagione e da Ballo

a prezzi modicissimi

PER STUDENTI DI MEDICINA

Vendesi a buonissime condizioni Dizionario

completo di Medicina e Chirurgia in 34 volumi di circa 500 pagine l'uno, legati solidamente e ben conservati.

Per chiarimenti scrivere H 184 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

233

Il sottoscritto si pregia di avvertire la sua numerosa clientela di aver aperto laboratorio di

ORIVOLAIO MECCANICO

in Casa propria

Avverte inoltre di assumere qualunque riparazione in orologi tascabili in genere, come in orologi da tavolo, da torre e da storicella con modificazioni, anche col nuovo sistema universale a ventiquattrore, ed il tutto a prezzi convenientissimi.

ALESSI FABIANO

S. Girolamo, Via Brondolo 1928

vicino alle Scuole Tecniche

Padova

223

Da Vendersi in Padova

in buona posizione fabbricato con Forza di acqua di 40 cavalli, e Caldaia di 30 cavalli, Motrice di 10 cavalli, Macchinario moderno, Mobili ed attrezzi, Mercè (Stoffe

